

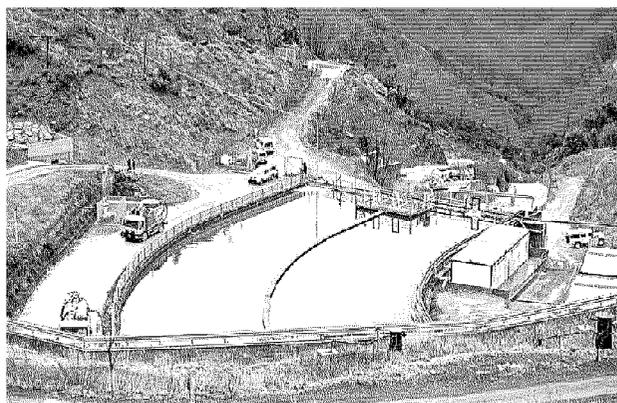
L'INQUINANTE SCIVOLATO A VALLE DURANTE LE PIOGGE. ACQUISITI DOCUMENTI E FILE

«Veleni nel torrente» Inchiesta su Scarpino, blitz dei vigili negli uffici di Amiu

L'azienda: solo un episodio di modesta entità, abbiamo subito avvertito

**Annamaria Coluccia
Tommaso Fregatti**

Almeno tre sversamenti di percolato nel rio Cassinelle. Di cui uno, avvenuto nei primi giorni di gennaio, che dalla Procura definiscono particolarmente «significativo». Scatta una nuova indagine per inquinamento sui liquami prodotti dall'attività della discarica di Scarpino. E mette nel mirino Amiu, l'azienda del Comune che gestisce l'impianto di cui è proprietaria. Nei giorni scorsi agenti della sezione ambiente della polizia locale e della sezione di polizia giudiziaria ambiente di Arpal, su mandato del pubblico ministero Fabrizio Givri, si sono recati negli uffici dell'azienda dei rifiuti. Ed hanno acquisito documenti e materiale informatico. Obiettivo degli agenti, diretti dal commissario capo Federica De Lorenzi, è quello di cristallizzare quanto avvenuto e soprattutto cercare di capire la portata dell'inquinamento del torrente, affluente del rio Chiaravagna. Contemporaneamente sono scattati accertamenti nel rivo per verificare quanto il percolato abbia danneggiato l'ecosistema. Tutto il materiale sarà analizzato nel dettaglio e sarà oggetto di una nuova e articolata informativa che nei prossimi giorni sarà depositata in Procura e potrebbe portare ai primi avvisi di garanzia. Secondo quanto trape-



In alto: un mezzo al lavoro nella discarica di Scarpino. Al centro: vasche contenenti percolato in una foto d'archivio. Sotto: la sede di Amiu, dove gli agenti della sezione ambiente della polizia locale hanno acquisito documenti

la dal nono piano di Palazzo di Giustizia (dove è confermato che attualmente il fascicolo è a carico di ignoti), il percolato sarebbe fuoriuscito da speciali contenitori realizzati con un materiale simile alla gomma per i canotti. E tutti gli sversamenti sarebbero avvenuti in concomitanza con precipitazioni piovose intense. Per questo è molto probabile che, oltre all'inchiesta penale, venga prescritto all'azienda di intervenire rapidamente proprio per evitare che in caso di nuove e abbondanti piogge si possa ripetere il rischio di altri sversamenti.

AMIU: «CI RISULTA UN SOLO EPISODIO»

Da Amiu fanno sapere di essere a conoscenza di un solo episodio di sversamento di percolato nel rio Cassinelle, verificatosi all'inizio di gennaio, in seguito alla rottura di uno dei contenitori nei quali viene raccolto il liquido di scarto prodotto dall'impianto che, a Scarpino, depura il percolato.

Quello conservato in questi contenitori è, quindi, un prodotto molto concentrato ma, secondo quanto riferisce l'azienda, lo sversamento è stato contenuto, nell'ordine di una decina di metri cubi di questo prodotto.

Da Amiu puntualizzano anche di aver informato dell'episodio Comune, Città metropolitana, Prefettura e Arpal, come previsto dalle norme, e di essere in attesa dei risultati definitivi delle analisi. «Dalle prime analisi incomplete - precisano - sembra non esserci stato danno ambientale».

Non è la prima volta che la Procura mette nel mirino la discarica di Scarpino per lo sversamento del percolato. In passato, quando - a differenza di oggi - la discarica riceveva rifiuti indifferenziati non trattati, più volte l'attenzione dei magistrati si era concentrata su questo aspetto. In particolare nel 2014, quando gli sversamenti di percolato crearono grossi problemi alla gestione della discarica, chiusa nell'autunno di quell'anno, e riaperta nell'estate del 2018, con funzioni diverse e dopo importanti interventi di messa in sicurezza. —